Anno VI. - N. 1939 — Trieste, Domenica 1 Maggio 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 1939

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 · Telefono: N. 227 · Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

I disordini di Sebenico. VIENNA 30. (*C. B.*) Alla Camera dei deputati Borcic chiede la parola per fare delle osservazioni contro le spiegazioni date dal presidente dei ministri Taaffe a proposito dei disordini di Sebenico. Nasce una viva agitazione. Persistendo il Borcic, malgrado ripetute ammonizioni, a parlare di quell'argomento, gli vien tolta ripetutamente la parola.

I reali d'Italia a Venezia Ai diffusi nostri telegrammi particolari publicati già ieri nel *Piccolo della sera*, aggiungiamo il seguente che ci è pervenuto alle 11.5 di iersera.

VENEZIA 30. Il corteo che ha seguito i Sovrani arrivati alle 1.15 presentava un aspetto grandioso e fantastico. Le gondole riccamente addobbate volavano sul Canalazzo tra uno scroscio assordante di acclamazioni. Il publico entusiasta volle salutare ripetutamente i reali, dopo che erano saliti nel palazzo.

Oggi alle 5 del pomeriggio i Sovrani recaronsi a visitare in forma privata la esposizione. Adesso la piazza di San Marco, illuminata splendidamente, offre uno di quei quadri magici che solo Venezia può presentare. Non è Venezia, è una città di fate. La folla è enorme e festante applaudisce. È arrivato un numero immenso di forestieri; tutti i treni, tutti i piroscafi ne portano a centinaia, a migliaia. Il tempo è favorevole. Domani scoprimento del monumento.

VENEZIA 30. (*C.* B.) I Reali giunti oggi accompagnati dai ministri Crispi e Brin furono accolti entusiasticamente.

Solite frottole. PARIGI 30. (*N. p.*) Qui circolava la voce che gli italiani avessero subito, nei pressi di Massaua, una nuova sconfitta.

— ROMA 30. (*C.* B.) L' Agenzia Stefani dichiara un'invenzione la notizia del *Daily Chronicle*, d' un movimento degli Italiani verso Keren, e d' uno scontro fra le truppe italiane di Massaua e gli abissini.

L'incidente franco-tedesco appianato. METZ 30. In seguito a relativo ordine del giudice inquirente di Strasburgo, lo Schnaebele fu rimesso in libertà ed è partito col treno celere della mezzanotte per Pagny, toccando Ars e Noveant. L'ordine di scarcerazione pervenne alle 9 di iersera, la partenza del liberato seguì con tutta calma; vi erano forse 20 persone alla Stazione. Lo Schnaebele fu lasciato libero di girare per il *restaurant* della Stazione fino alla partenza del treno. (*Piccolo d. sera*)

— PARIGI 30. La stampa francese esprime la sua sodisfazione per l'appianamento del conflitto, in seguito alla liberazione di Schnaebele. I giornali più autorevoli riconoscono corretto il procedere della Germania; i giornali radicali si compiacciono del trionfo e dicono che Bismarck si trovò obligato di cedere di fronte al biasimo dell' Europa e in seguito all' attitudine presa dalla Russia. — Schnaebele è arrivato a Parigi e fu ricevuto da Goblet. A quanto si dice, dopo constatate le relazioni che manteneva in Alsazia non sarebbe più possibile al Governo francese di tenerlo al suo posto per riguardo alla Germania. Schnaebele riceverà prima un lungo permesso, poi verrà pensionato.

— BERLINO 30. (*C.* B.) La *Norddeutsche* viene informata che l' imperatore ha ordinato la scarcerazione dello Schnaebele, essendosi stabilito che lo Schnaebele si era recato sul luogo dove fu arrestato in seguito a un convegno d'ufficio combinato coll'impiegato di polizia germanico. Un tale convegno d'ufficio doversi ritenere quale una concessione di libero passaggio, poichè senza tale supposizione non si potrebbe mantenere la comunicazione ufficiale fra le autorità di confine.

— PARIGI 30. (*C.* B.) La *France* publica la prima lista delle sottoscrizioni per l'acquisto di una croce di diamanti da regalare allo Schnaebele. Lo importo massimo sottoscrivibile è di un franco. I membri della famiglia del commissario Gautsch figurano in capo alla lista.

Insurrezione domata in un possedimento spagnuolo. MADRID 30 (*C. B.*) Dispacci ufficiali annunziano che i soldati spagnuoli comandati dal governatore delle Isole Sulu, colonnello Avalos, sconfissero completamente i ribelli a Maiburg, e con sensibili perdite riuscirono a prendere due terribili fortificazioni munite di artiglieria. I ribelli ebbero gran numero di morti e feriti. Maiburg fu messo in fiamme, ad eccezione del quartiere degli Israeliti che fu risparmiato. La flotta spagnuola contribuì alla vittoria, le cui conseguenze materiali e morali contribuiranno a ricostituire completamente nell'arcipelago di Sulu la signoria spagnuola.

Notizia smentita. PARIGI 30 (*C. B.*) La Legazione messicana smentisce la notizia dello scoppio del colera a Messico.

L'imperatore del Brasile. PARIGI 30. (*C. B.*) La Legazione brasiliana ricevette notizie migliori sullo stato di salute dell'imperatore don Pedro.

Il monumento di Venezia a Vittorio Emanuele.

Oggi si scopre a Venezia il monumento a Vittorio Emanuele. *Il Piccolo*, degnamente rappresentato a Venezia, publicherà i telegrammi delle feste che avranno luogo per l'Esposizione.

Oggi intanto nella nostra seconda edizione, sicuri di far cosa grata ai lettori, publichiamo in prima pagina un bellissimo disegno, riprodotto litograficamente, della nuova opera dello scultore Ferrari: il monumento che Venezia ha eretto al Re liberatore.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole: ore 4·54 tram. 6.58, Oggi: SS. Filippo e Giacomo Domani S. Anastasio. — Termometro C. ore 7 ant. 15·7 2 pom. 19·2 Altezza bar. 772.6

Incominciamo oggi la publicazione d' un nuovo lavoro di Arnould che ha destato di recente molto chiasso: *La Principessa Belladonna*, e che sarà eguale per interesse al romanzo *La rivincita di Clodoveo* che fra giorni sarà ultimato. Metteremo ogni cura perchè il romanzo si publichi regolarmente senza le interruzioni di questi ultimi giorni che del resto furono del tutto eccezionali.

I dazi civici e il Comune. In vista della futura soppressione del portofranco alla nostra amministrazione civica interessa assai sapere se e quale riforma di dazi civici sarà iniziata dal Governo, al fine di conservare al Comune la principalissima tra le sue fonti di rendita. La Delegazione municipale incaricò perciò i deputati Raff. Luzzatto e Burgstaller di attingere al Ministero informazioni in proposito, affinchè, prima che sieno prese eventuali disposizioni dal Governo, si possano conoscere i suoi intendimenti. L'esecutivo venne poi incaricato di raccogliere, di accordo col direttore dei civici dazi e col civico bibliotecario, tutti i materiali che possono giovare in tale questione dal lato giuridico e storico.

La luce elettrica si fa strada. Il Municipio ha accordato al proprietario del caffè „Flora" in Piazza grande il permesso d'installare nella casa N. 2 della stessa, un motore a gas per lo impianto della luce elettrica, rimettendo all'Amministrazione del gas la decisione quale degli attuali quattro fanaloni debba servire per la illuminazione.

Fatti che succedono.... voci che corrono. A titolo di curiosità raccogliamo alcuni fatti e voci che corrono sulle labra del popolino il quale, comentandoli a suo modo, dimostra come esso dimentichi una vittima per prendersi troppo a cuore la condizione di colui che perpetrando la malvagia azione ebbe dai giudici popolari un verdetto di colpabilità, seguito da una severa condanna da parte della punitiva giustizia.

In quel giorno che l' uccisore della Panigai, Giovanni Blasich, veniva condannato a 14 anni di carcere perchè dichiarato reo del crimine di omicidio, lassù, nel rione di S. Giusto, fu un vero pandemonio.

Chi se la prendeva col difensore, chi citava il contegno dell' accusato come causa precipua di quel verdetto e, finalmente, si criticò la povera morta perchè aveva voluto bene al Blasich.

La Frigerio, una testimone importante sì, ma che, e per il carattere della sua deposizione, e per il concorso di molte circostanze che combinavano anche con le stesse ammissioni dell'accusato, non poteva nè aggiungere nè togliere una sillaba al suo deposto fatto durante l' istruttoria, allo stesso dibattimento la Frigerio, diciamo, fu incolpata di aver deposto il falso, e dovette abbandonare il quartiere in via della Fornace N. 6, perchè perseguitata dai ragazzi del rione.

Insomma, [illegible] le fantasticherie e le chiacchiere di quella gente, si giunse a dire che persone influenti avrebbero promesso ai genitori del Blasich di fare in modo che „venga riaperto il processo."

Gli sventurati genitori dell' uccisore traslocarono il loro quartierino ed andarono ad abitare una casa sita a metà circa della via S. Michele. Quivi affluirono persone di cuore che confortarono quella derelitta madre — ora gravemente ammalata — e con parole e con danaro.

Si disse che un signore, preso a compassione della triste condizione del condannato Blasich, abbia chiesto ed ottenuto un permesso dall' Autorità, per mandare a quest'ultimo, due volte per settimana, il pranzo nelle carceri.

Finalmente si disse che il Blasich, giovedì sera, avesse attentato ai suoi giorni appiccandosi, ma che sorpreso da un suo camerata, a nome Vida, questi avesse sventato il tentativo. Da nostre informazioni risulta ciò non essere vero.

Riguardo poi all'orfana Maria Panigai essa, e fu vera azione di carità, venne presa al servizio da una famiglia presso la quale la madre di lei era stata a servire in altra epoca.

Per ciò che riguarda il Füger, costui, a quanto pare, non avrebbe l' accesso nell'abitazione di questa famiglia fino a tanto che la ragazza non abbia raggiunto un'età maggiore.

I bagni a St. Andrea. Ai soci Amadi ed Eckhardt venne accordata la costruzione e manutenzione dei bagni publici a St. Andrea, alle stesse condizioni dell' anno scorso, aggiuntovi l'obligo di trasportare sul luogo, collocare in mare, levare e riportare nei depositi, a stagione finita, le travi galleggianti, salvo di ottenere dalla Luogotenenza il permesso di tenere anche quest' anno i bagni nel solito posto.

Congresso della Filarmonico-Drammatica. Il presidente sig. Gandusio apre il Congresso alle ore 8 e tratteggiato brevemente il buon andamento e progresso della Società, nel decorso anno sociale ricorda la conferenza di Edmondo De Amicis, la di cui voce simpatica, affascinante risonò or non è molto nell'istessa sala e porge a nome dell' illustre scrittore un saluto ai soci. (Fragorosi applausi.)

Sopra proposta del socio sig. Dr. Osmo, fu approvato *en bloc* il Bilancio dell' anno or decorso.

Si procedette quindi all' estrazione dei 40 Buoni da estinguersi entro l'anno corrente, pagabili parte dal 30 giugno, parte al 31 dicembre anno corr.

Il socio F. dott. Venezian prende la parola per esprimere alla Direzione il plauso dei soci per la sua opera.

Nel farsi interprete di questi sentimenti dell' adunanza verso tutta la Direzione, non può non richiamare l' attenzione dei soci a una persona, il presidente sig. Gandusio, che si è acquistato il diritto alla più profonda riconoscenza di tutta la Società (*Bravo*).

Quando il sig. Gandusio fu chiamato alla presidenza, la Società, che andava decadendo, in gran parte per opera sua ebbe vita nuova e migliore, anzi puossi dire che fu da lui creata dal nulla. E perciò egli, l' oratore, è certo d' interpretare i sentimenti di tutti i consoci esprimendo al sig. Gandusio la profonda, inalterabile riconoscenza dell'adunanza attuale non solo, ma ben anche dei soci futuri, e invita il Congresso ad esternare questi sentimenti mediante alzata. (*Tutti assorgono applaudendo*). Il presidente sig. Gandusio ringrazia con brevi parole, quindi riprende la parola il socio Venezian per proporre che la nuova Direzione porti documentatamente a cognizione del sig. Gandusio il voto del Congresso nel modo che riterrà più conveniente.

Dallo spoglio delle schede su 163 votanti sono eletti alla nuova Direzione i seguenti signori:

Presidente Luigi dott. Cambon con voti 124.

Il Vice-Presidente Ettore dott. Daurant con voti 138.

A Direttori: Antonio dott. Ferluga con voti 102, Ugo Liebman 147, Ermenegildo Mazzoli 157, Ettore dott. Ricchetti 144, Enrico ing. Vivante 154, Gustavo Wieselberger 155.

A Revisori su 149 votanti i signori: N. A. Bartole con voti 146, Ermanno Gentilli 143, Vitale Verbas 141.

Le gite d' oggi. Calendimaggio: con un bel sole e con un effluvio gentile di primavera.

Nel pomeriggio, ci sarà chi alla passeggiata pedestre preferirà una gita di mare. Ecco ciò che si può scegliere:

Alle nove e mezzo del mattino alla volta di Miramar partirà il piroscafo *Egida* movendo dalla riva della Sanità. Si ritorna da Miramar al mezzodì. Prezzo: 50 soldi andata e ritorno.

Il piroscafo *Risano* moverà alle tre pom. dalla riva della Sanità alla volta di Capodistria per farvi ritorno alle 7 1|2 di sera. Prezzi di andata e ritorno: sessanta soldi.

Alle 3 1|2 parte il *Castor* per Duino.

Per Venezia, in occasione delle feste per l'esposizione, muove dalla nostra città una moltitudine di gente.

Iermattina, alle dieci, a bordo del *Cattaro* partirono 200 passeggeri e ne sarebbero partiti di più, ove l' ufficio di porto non avesse vietato ad altre persone di salire a bordo, in considerazione alle proporzioni del piroscafo. A metà di strada il *Cattaro* ebbe a soffrire un accidente: due pale della ruota si spezzarono. Il piroscafo dovette far sosta fintanto che non fu posto riparo al danno.

La scorsa notte alle 11 partirono alla volta di Venezia il solito piroscafo del Lloyd *Milano* con 60 passeggeri e lo *Aida* con 150.

Stamane alle 6 parte il *Quieto*.

— Rileviamo che la *Navigazione Generale Italiana*, durante il tempo dell' esposizione artistica a Venezia, rilascerà biglietti di passaggio per colà, col 50 per cento di ribasso per andata e ritorno. I vapori della *Navigazione Italiana*, vasti e comodissimi, indurranno parecchi ad approfittare di questo mezzo per recarsi a Venezia. Le partenze hanno luogo ogni martedì e venerdì di sera.

Incendio. Ieri, verso le due e mezzo del pomeriggio, la moglie del vetturale Antonio Grusovin trovandosi nel cortile della casa N. 2 in via del Molino Grande, vide uscire delle spire di fumo dal fienile sovraposto alla rimessa del cocchiere suddetto. Entrata nel fienile, non tardò ad accorgersi che colà si era manifestato un incendio e si diede a gridare al soccorso. Il signor Cravos che tiene lavoratorio da bottaio in quei paraggi, saputo trattarsi d' un incendio, s' affrettò a telefonare all'appostamento principale dei vigili. Pochi minuti dopo infatti arrivò il treno dei pompieri comandato dai signori Chaudouin e Caputto.

Il fumo che, densissimo, ostruiva lo accesso al fienile impedì che i vigili potessero penetrarvi; eglino dovettero quindi rompere prima la parte interna dell' [illegible] dell' aqua.

Il lavoro indefesso, energico di spegnimento nel quale, come sempre, i bravi nostri pompieri si fecero onore, durò tre ore. Per lo spegnimento furono adoperate da sette ad otto botti di aqua e ciò per non impedire il transito dei veicoli nella via Giulia, essendo collocati appunto al lato destro di quella via gli sbocchi della conduttura di Aurisina. Si ignora la causa dell' incendio; e neppure il danno è precisato.

Tanto il fienile incendiato il cui contenuto era proprietà del vetturale Grusovin, quanto lo stabile appartenente al sig. Rieter, sono assicurati.

Malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 23 alle ore 2 pom. del 30 corr.: *Colpiti*: Vaiuolo 2, vaioloide 1, varicella 5, scarlattina 6, difterite e croup 3, febre tifoidea 1.

Morti: Vaiuolo 5, difterite e croup 2.

Teatro Comunale. Ben frequentato il teatro iersera, con *La figlia unica*. L' esecuzione fu assai buona da parte di tutti gli attori; efficace, ammirabile da parte del Maggi. Nel quarto atto, al ritorno dei due ufficiali italiani, abbiamo notato delle amputazioni...

Questa sera, per sodisfare ad un desiderio esposto nel *Piccolo della sera* da un nostro assiduo, si replica la: *Guerra in tempo di pace*. — Domani *Francillon*, di Alessandro Dumas.

Anfiteatro Fenice. Renz, il *clowns* buffo della Compagnia Rueger

---

ARTURO ARNOULD. 1

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

PARTE PRIMA

La seduzione.

Il piccolo teatro del boulevard Montmartre era pieno zeppo.

Nelle sedie d' orchestra, gli abbonati: damerini, e giovani *pschutt*, uomini di borsa, vecchi galanti, giovanotti galanti, crani traversati da una discriminatura diritta e lucidi come l' avorio.

Al parapetto dei palchi, tutta la pleiade delle donne alla moda, quelle che s'incontrano dovunque c' è un' occasione di farsi notare, e speranza d' essere indicate a qualche cronista.

Si trattava della prima rappresentazione di qualche nuova rivista, e l' affisso portava in lettere alte venti centimetri il nome della diva in voga, la quale, dopo essere uscita da qualche birraria del quartiere Latino per innalzarsi fino al Caffè-concerto, splendeva da qualche tempo sul firmamento della celebrità parigina.

In un palco proscenio si vedevano cinque giovinotti, la cui ilarità un po' troppo rumorosa faceva capire che, prima del teatro, avevano inaffiato abbondantemente di vini generosi forse, ma eccitanti di certo, il loro pranzo da celibatari.

Si disse cinque giovinotti; ma si avrebbe dovuto dire quattro al più; perchè fra loro c' era un uomo che aveva varcato, senza dubio, la quarantina, e che dall' aspetto generale, dal contegno corretto e severo, dalle labra rase, dall' espressione particolare dello sguardo, vivace, osservatore, scrutatore, era facile riconoscere per medico.

Ed era medico, infatti; e nella società dei gaudenti l'avevano soprannominato *il medico delle signore*.

Ricco, indulgente, scettico, sempre calmo, indifferente in apparenza, pareva ch' egli considerasse l'esistenza come uno spettacolo che lo divertiva, sebbene fosse completamente disinteressato.

La sua clientela, numerosissima, e che lo aveva arricchito, si componeva di tutte le donne che facevano parlare di sè; avventuriere di alta e bassa sfera, giovani o della *vecchia guardia*: egli non negava neppure la sua assistenza gratuita, sebbene di solito si facesse pagar caro, alle giovani esordienti ancora ignote, delle quali indovinava il prossimo avvenire dorato.

Conosceva la storia di tutte, e si diceva, per burla, che, s'egli avesse voluto aprire la sua mano piena di verità, ne sarebbe uscita una tale raccolta di scandali, che la vita di società sarebbe stata sospesa a Parigi.

Ma il dottore Bonenfant sapeva tacere e parlare a proposito. Senza pretendere ad una prudenza fuor di luogo in quell'ambiente, non diceva mai tanto da compromettere chi non doveva essere compromesso, e da attirarsi il risentimento delle persone, della vita delle quali egli viveva.

Del resto, come lo diceva il suo nome, era un buon ragazzo. Sotto un linguaggio che rassomigliava più al gergo della gente di teatro, che al dizionario dell'Academia francese, egli nascondeva molta vera scienza, un grande senso pratico, un tatto squisito, e persino un buon cuore, che nascondeva quanto meglio poteva.

Accanto a lui, si distingueva pure, dagli altri tre compagni, tipi dell' alta eleganza, un giovinotto di ventisei anni, vestito con semplicità, dall' aria forse un po' grave, ma dalla fisonomia altamente intelligente.

A prima vista s' indovinava che si trovava spostato in quell' ambiente rumoroso di gaudenti, la cui occupazione principale consiste nello spandere stupidamente nelle alcove a pagamento, il danaro che debbono al lavoro o all' ingegno dei loro padri.

Egli si chiamava Raul Renaud; era cugino del dott. Bonenfant, ed era realmente una specie di scienziato; certo era un lavoratore serio di primo ordine, appena uscito dalla Scuola politecnica; e come tale era stato addetto ad una delle principali case di costruzione di macchine agricole.

Al momento di partire da Parigi per alcune settimane, era andato a stringer la mano al dottor Bonenfant, il quale l' aveva condotto a pranzo alla trattoria, poi al teatro, dove egli stava a sentire senza prendervi gusto, e senza capirne molto, i discorsi sconclusionati dei tre giovani eleganti.

— Uno di essi, guardò col canocchiale, battendo le palpebre, il palco di proscenio in faccia a loro, ed esclamò:

— Oh bella! Emma non è ancora venuta!

(*Continua*)

aveva iersera la sua beneficiata. — Il publico vi accorse numeroso ed applaudì molto tutti gli artisti e per una certa eferenza cavalleresca il loggione specialmente rimeritò di applausi il seratante. La famiglia Nagels eseguì iersera qualche variazione nei suoi giuochi icariani, variazione che ottenne un grande successo: quantunque i tre bravi artisti non avessero una delle più felici serate.

Il porco che il Renz regalava per estrazione a sorte toccò prima al N. 261. Il possessore del biglietto si presentò ma udendo di doverselo pigliare e portar via, ritornò sui suoi passi e se ne andò tra qualche fischio sonoro della *mularia*; si presentò quindi un ragazzo col secondo numero estratto: il 21: questi si prese il poco simpatico porcello tra le braccia ed infilò l'uscio contento come una pasqua, tra le risate del publico.

Il Renz s'ebbe in regalo una corona di *sempreviví* con nastro rosso, un *bouquet* fatto di ravanelli e di cipolle ed un astuccio chiuso: nessuna corona di alloro.

Oggi le due solite rappresentazioni.

A piede libero. Rileviamo che il sig. G. Modric, arrestato giorni sono per aver diretto una lettera con minacce a due signori, venne rimesso ieri a piede libero verso cauzione.

Troppa fretta. Certa Teresina Sambi, d'anni 23, da Trieste, l'altra notte, salita in un brumme, si faceva condurre alla propria abitazione, al N. 15 di via Crosada.

Pochi passi innanzi alla sua casa, volle discendere prima che la vettura si fosse fermata, e cadde in modo così disgraziato da riportare una lussazione alla gamba destra.

Dovette ricorrere con la massima sollecitudine all'ospedale civico, dove fu accolta nel quarto ripartimento.

Infedele e complice. Ieri veniva condotto agli arresti il pregiudicato Giuseppe S. d'anni 27, cocchiere disoccupato, per aver commesso l'infedeltà di un carretto a mano del valore di dodici fiorini, a danno del macellaio Antonio V.

Lo stesso individuo è pure imputato di complicità nel furto di nove botticelle da petrolio del valore di dieci fiorini, furto per il quale già trovasi in potere della giustizia un altro cocchiere, a nome Rodolfo I.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai ... senza che però mai la sua padrona ... soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Maccheroni al sugo s. 10, Trippe s. 10, Piselli s. 3, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena ore 6½ pom. Risotto s. 10, Ragout con patate s. 10, Patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1714.

Un pasticcere, un carretto ed un fornaio. Antonio P., d'anni 30, vedovo, da Trieste, fa il pasticcere, nessuna meraviglia adunque se fa dei pasticci; ma quello che fece ultimamente è di una specie che non ha niente di comune col suo mestiere, sebbene delle uova - od almeno dei chiari d'uova - c'entrassero.

La seconda festa di Pasqua il nostro pasticcere si recò dal fornaio Giovanni Pollitscher a chiedergli a prestito il carretto a mano, dicendo di dover trasportare una brentella di albume d'uova alla fabrica Vodnig. Il Pollitscher glielo prestò, a patto che gli fosse restituito entro la giornata. — Antonio P., prese il carretto e se ne andò.

Passò l'intera giornata ed il pasticcere non fu veduto ritornare. La mattina appresso il Pollitscher narrò al proprio figlio l'accaduto e questi, informatosi del dove stesse di casa il suo uomo, andò a scovarlo. Chiestogli che cosa avesse fatto del carretto, Antonio P. cadde dalle nuvole, o finse di caderne.

— „Ma! - esclamò - se ghe go mandà el caro ancora ieri dopopranzo!“

— „Sior no - rispose il Pollitscher - noi no gavemo rizevudo gnente!“

— „Come no!...“

— „Eh! propio cussì la xe, noi no gavemo visto cari nè cariole.“

— „Ben; 'ndemo a zercarlo.“

— „'Ndemo pur.“

— „E - così ieri il Pollitscher narrò al giudice - gavemo girado meza zità, ma de caro gnanca l'ombra. Mi alora go fato tanto, fin che go tirado el P. in pulizia. Là go contà come e cossa e l'ispetor lo ga tignù in aresto. Po, no so cossa che 'l gabi infenocià suso, o par 'ndar in zerca del caro, o cossa, fato sta che i lo ga molado e lu se la ga batuda e nol se ga fato più vèder, fina che no i lo ga fermà de novo. Mi intanto go savudo che 'ncora in quel dopopranzo lu 'l gaveva vendù 'l careto a un del teritorio, e 'l ghe ga dà d'intender che 'l vendi tuto parchè 'l xe restà vedovo. In quela vendita po se ga missià anca un osto de via Conti; ansi mi gavarìa piazer che vignissi ciamà anca quel'osto.“

L'accusato negò recisamente di aver venduto il carretto. Disse che fattosi aiutare a tirar il carretto fino a S. Giacomo da un tale, una volta scaricato l'albume, incaricò quell'individuo a riportare il carretto al Pollitscher. Epperò se il carretto, in luogo di venire restituito al suo proprietario, fu venduto, l'avrà venduto quel tale, non lui.

Il giudice decise di citare l'oste di via Conti, menzionato dal Pollitscher, ed intanto prorogò il dibattimento.

Ammalato. L'altra notte in via Rapicio un uomo dell'apparente età di quarant'anni venne trovato disteso a terra privo di sensi. Il sofferente che era stato colto da malore improvviso mentre camminava per la via, venne adagiato su d'un carretto a mano e trasportato con tal mezzo all'ospedale.

Corrispondenza aperta. *C. M. - diverse abbonate - costanti lettrici.* E' stata una combinazione speciale che non si rinnoverà più; possono esser certe.

Lotto. Estrazioni del 30 corr.

Vienna	35	71	81	18	31
Graz	35	48	84	4	56
Temesvar	63	77	80	49	38

Ogni giorno una. Tra amici.

— Io ho in particolare errore i miopi, i presbiti e coloro che hanno gli occhi torti.

— Perchè quest'odio?

— Da questa gente si è sempre sicuri di essere mal visti.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. ... Compagnia drammatica Bellotti-Bon (Ore 8 — Pari 22) „Guerra in tempo di pace“

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Rueger. (Ore 4 e 8) Due grandi rappresentazioni.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 30, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 281.90. Ungherese 4 0|0 101.47.

Francoforte 30. Borsa serale. Credit 225.50. Staatsbahn 187.12. Ottomane 62 5|8 90.40. Più debole.

Parigi 30. *Boulevard.* Rendita 3 0|0 80.82 Rend. italiana 97.95 Banca ott. 509.37; Rendita ungh. oro 81.68. Ferma. Le contrattazioni ai Boulevard sospese.

—,—

Borsa del 30 aprile. Borse senza oscillazione e affatto senza affari. Parigi che esordiva 80.90 la francese e 98 l'italiana chiude in leggera reazione a 80.70 e 97.85. Qui prezzi nominali 96 1|2 3|8. Vienna calma 281.80 101.50, 88,30, 81.50. Staatsbahn deboli 234.

Listino. Napoleoni 10.03 a 10.05— Zecchini 5.86 a 5.88. — Londra 126.75 a 127.25. Francia 50.15 a 50.35 Italia 49.75 a 49.90. Banconote italiane 49 80 a 49.90. Banconote germaniche 62 30 a 62.50. — Rendita austriaca in carta pronta 81.30 a 81.50. per fine maggio 81.15 a 81.34. Rendita ungherese in oro 4 % 101.30 a 101.60 detta incarta 5% 88.20 a 88.50, Credit 282.— a283.—. Prestito greco del 1881 fr. 323 a 326, detto del 1884 fr. 318 a 321. Rendita italiana 96 3|8 a 96 5|8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Giovane che conosce perfettamente la corrispondenza italiana, tedesca e tenitura di libri desidera occupazione per la mattina. Sotto Z amministrazione del Piccolo. (171)

Ragazzo per negozio viene ricercato Indirizzo al „Piccolo“ (106)

Signorina orfana di buona famiglia, desiderebbe collocarsi presso buona famiglia onde dirigere gli affari di casa: Rivolgersi sopra Caffè Specchi N. 4 porta 23. (155)

Un agente di Drogheria che conosca oltre che la lingua italiana anche la tedesca, troverebbe pronto collocamento. Indirizzo al „Piccolo“ (175)

Signorina ce ca dar lezioni in tedesco italiano o lavoro, 20 soldi una; essa va in case e campagne. Indirizzo sotto E. K. al „Piccolo“ (12)

Una signorina che ha ricevuto una buona scuola desidera impartire lezioni di piano a prezzi modici Indirizzo al „Piccolo“ (151)

Affittasi prontamente una bottega spaziosa, a volto, con focolaio, modica pigione. Via Sette Fontane. Insinuarsi via Rigutti 23. (166)

Affittasi casotto in portone al Corso. Indirizzo al „Piccolo“ (164)

Affittasi prontamente stanza grande e cucina, via Fonderia 4. (105)

D'affittare un magazzino. Insinuarsi in via Malcanton al Negozio manifatture signor Bartolomeo Tosoratti. (85)

Stanza vuota affittasi. Via Muda vecchia 3 terzo piano. (157)

Magazzino stalla d'affittare. Via Canal piccolo 1. (104)

Campagne quartieri d'affittare. Agenzia Geromini: via Campanile 1. (178)

In buonissima posizione a motivo di partenza cederebbesi un locale ad uso osteria o birraria a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo (163)

Affittasi quartiere città sei stanze signorili, terrazza, aqua, gas, godimento parco spazioso. Indirizzo al „Piccolo“ (176)

D'affittare una stanza ammobiliata, Corsia Stadion N. 5, primo piano. (174)

Stanza due letti, costo: posizione centrica affittasi. Indirizzo al „Piccolo“ (173)

Campagna e casa da vendere o d'affittaro, delizioso soggiorno tanto estivo che invernale, nella sana collina di Scorcola, panorama della città e del mare, 10 minuti distante dalla città. Indirizzo al „Piccolo“ (165)

Campagna ricercasi per stagione estiva Offerte E. F. Piccolo (177)

A motivo di partenza cederebbesi un esercizio il cui lavoro, avviato come è, rende 1200 a 1500 fiorini annui L'unico patto che vien messo all'acquirente si è di addossarsi tutto il deposito esistente che consiste in merce non soggetta a deperimento, ed il consumo della quale è regolare e sicuro. Il valore della merce ammonta a f. 3 a 4000. Offerte sub M. D. C, 1848, ferma in posta Trieste. (138)

Scalèe ricercasi ratealmente. Indirizzo „Piccolo“ (167)

Da vendere una campagna N. 181-387 in Chiadino (sulla strada di S. Luigi) prezzo 6000 fior. Da insinuarsi sopra luogo. (153)

Da vendere od anche d'affittare un elegante villino in amena posizione in Rozzol. Indirizzo al Piccolo (724)

Uva per vino, soldi 12. Negozio frutta secche. Via Nuova 28. (141)

Sacri Cantici del mese mariano. Soldi 10 la copia, Tipografia Pastori. Via S. Lazzaro N. 8. (189)

Principessa Pignatelli. Memorie. Uscito sesto fascicolo. Soldi 10. dai librai. (168)

Fu smarrito un braccialetto d'oro a maglia. Generosa mancia portandolo al „Piccolo“ (170)

Ad un sentenziato viene concesso ed accordato di chiedere un ultima grazia, cioè almeno quali furono „le mie mortali offese“ e come distrussi vostra felicità. Rispondete. (169)

Sarebbe stato una profanazione per tuoi candidi ed innocenti sguardi, se si fossero incontrati con quelli di persona che tu credi falsa, spergiura e degna di ergastolo. Non essere crudele col pretendere restituzione adorata memoria. Addio. (172)

Amelia mia adorata, rivolgete almeno per un momento il vostro gentile pensiero a me, che non so distogliere il mio da voi, tanto bella e tanto cara. Attendo con febbrile impazienza di vedervi domani, certo che me ne darete occasione. Procurate contraccambiare almeno un poco, l'immenso mio affetto. (0109)

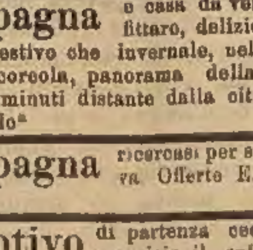
Profumata deliziosamente, polvere impalpabile di riso, per abbellire e ringiovanire la pelle, bianca e color di rosa Deposito nella **Farmacia Herrnvall**, piazza Cavana.

Ratealmente pagando, ricevono moneta impiegati e pensionati. Agenzia via Farneto 25.

RESTAURANT
„Al Boschetto“
oggi 1. Maggio 1887
GRANDE APERTURA
del Restaurant
DUE CONCERTI
dell'intera
BANDA MILITARE
sotto la personale direzione del m.o di Cappella Sig. **F. SOMMER**.
il primo dalle ore 6 fino alle ore 9¼ ant.
il secondo dalle ore 3½ fino alle ore 9 di sera
NB. Il locale suddetto è tutto restaurato a nuovo e verrà smerciata la migliore **BIRRA DI DREHER** con buonissimi vini ed eccellente cucina a prezzi mitissimi.
Il Conduttore.

L'i. r. Dispensa
TABACCHI E BOLLI
FU TRASFERITA
COL GIORNO D'OGGI
via San Lazzaro Num. 14

Il Medico chirurgo
Dr. MICHELE BRAUN
SPECIALISTA
per le malattie della gola e della laringe
ABITA
Via Dogana N. 2, I. P.
CONSULTAZIONI
dalle ore 8—9 antimerid.
e dalle 2—4 pom.



DEPOSITO VINI
VIA FONTANONE
dirimpetto la casa
N. 10
CARLO AITE

PANNO qualità fine, molto a buon prezzo, anche **scampoli** (cavezzi). Campioni si spediscono con tutta sollecitudine. I signori sarti ricevono libri di campioni riccamente assortiti non affrancati
Fabrica del Deposito Panni „Zum weissen Lamm“ a Brünn

A tutte le famiglie

si consiglia l'uso dello squisito **Caffè Mohara Goldschmied**. Coll'aggiunta di una parte di questo a tre parti di caffè comune si ottiene una bevanda forte, aromatica e sana.

Ecco come si esprime una autorità chimica del paese riguardo alle incontestabili ottime proprietà di questo Caffè-Mohara:

Sig. Ad. Goldschmied e C.
TRIESTE.

Il Caffè Mohara, aggiunto a caffè comune statomi presentato da Voi per l'analisi, venne da me sottoposto ad esame microscopico e chimico e dai risultati dello stesso si può inferire essere i suoi componenti tali **da meritare di occupare il primo rango** fra i succedanei del caffè che comunemente vengono usitati.

Prof. Augusto Vierthaler
Perito chimico giurato, Docente di chimica e merceonomia all' I. R. Academia di commercio e nautica.

Il Caffè Mohara Goldschmied si vende in tutti i migliori negozi di coloniali e commestibili a Trieste e nella provincia ai prezzi seguenti:

Pacchetti a	500	250	125	90	grammi
	28	14	7	5	soldi

Deposito principale presso
AD. GOLDSCHMIED e C.
Via della Caserma N. 9.
Commissioni per l'interno **franche di dazio.**

Emporio Stivaletti e Scarpe
da SIGNORA, SIGNORI e RAGAZZI
in tutti i generi i più moderni,
a prezzi
mitissimi.
NELLA
Calzoleria NEUMANN „allo Stivalone“
CORSO N. 18.

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo 185

„Salirono allora al primo piano, e visitarono il gabinetto da lavoro dell'abate Clodoveo, che fu trovato egualmente nel suo stato abituale.

„Cominciavano dunque a rassicurarsi, quando penetrando nella camera da letto attigua al gabinetto da lavoro, uno spettacolo orribile si presentò allo sguardo degli astanti.

„Lì, sul letto, coricato sulla schiena, e con la gola aperta da un'orribile ferita, giaceva il disgraziato abate, immerso nel proprio sangue, che aveva attraversato i due materassi e lo scendiletto, ed aveva formato una pozza sul pavimento.

„La morte aveva dovuto essere istantanea, giacchè la faccia era calma e non si scorgevano tracce di lotta.

„Vicino al letto, per terra, si raccolse un rasoio insanguinato.

„Si fanno molte congetture su questo delitto misterioso.

„Si tratta di un suicidio o di un omicidio?

„E, se si tratta di un omicidio, quale ne è stato il movente e chi l'ha commesso?

„Fatte le debite verifiche, si è constatato che non vi è stato furto. Ogni oggetto era al suo posto, ma un solo mobile era stato forzato. Soltanto il cassetto della tavola del gabinetto da lavoro era aperto, ma con la sua chiave, e vi è stato trovato dell'oro, della moneta minuta, due biglietti di banca da cento franchi l'uno.

„Eppure, ai piedi della tavola, si è rilevata la traccia di una gocciolina di sangue.

„Sarebbe una vendetta? Che si sappia l'abate Clodoveo non aveva nemici, non riceveva quasi nessuno, vedeva poca gente fuori di casa, e sembrava esclusivamente assorto dai doveri del suo santo ministero.

„Un'inchiesta è aperta.

„All'ultimo momento ci comunicano una strana notizia... e che riproduciamo sotto ogni riserva.

„La polizia avrebbe scoperto, in un armadio posto in fondo ad un gabinetto scuro, un corredo completo di tolette da donna, vesti da ballo, gioielli, ecc.

„Sarebbe il caso di dire una volta di più; *Cherchez la femme!* (Continua).